Anno IV — Sabbato 3 Luglio 1869 — N. 157

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 2 LUGLIO.

L'attuale sessione del Corpo Legislativo francese pare che non passerà così liscia e tranquilla come pareva. Il telegrafo ci ha annunziato difatti che i deputati del terzo partito Ollivier, Legris e Buffet intendono di muovere un' interpellanza al Governo sulla necessità di dare soddisfazione ai sentimenti del paese associandolo in una maniera efficace alla direzione degli affari. La domanda d'interpellanza sarà presentata domani, e se questa viene appoggiata assisteremo in breve a interessanti discussioni ed a vivaci lotte, nelle quali bisognerà bene che il Governo imperiale chiarisca il proprio pensiero relativamente alla sua politica interna, pensiero finora avvolto in atti e dichiarazioni tanto contradditorie.

A Linz ebbe luogo un *meeting* contro il vescovo di quella città noto per la sua opposizione alle leggi costituzionali. La riunione chiese l'abolizione del concordato colla seguente risoluzione: « Considerato « che il partito clericale combatte costantemente il « liberale sviluppo dello stato austriaco, e che i « suoi rappresentanti, come il vescovo di Linz, pre- « dicano il disprezzo e l'opposizione contro i pochi « diritti e la poca libertà che i diritti fondamentali « garantiscono ai popoli austriaci; e considerando « che soltanto le mezze misure del governo inco- « raggiano i clericali alla resistenza: si decide, es- « sere dovere del governo di proteggere e dilatare « i diritti e le libertà date al popolo colle leggi « fondamentali dello Stato, e di combattere le mene « reazionarie del partito clericale con tutti i mezzi « che stanno a sua disposizione, e come prima mi- « sura indispensabile la riunione popolare domanda « anzi tutto l'assoluta cessazione del Concordato. »

Il signor Bismark si è ritirato momentaneamente dalla presidenza del Consiglio dei ministri, della quale fu incaricato il signor Delbruck. Le malattie nell'abile ministro prussiano non si fanno mai aspettare quando le circostanze rendono opportuno il suo ritiro temporaneo degli affari. È probabile quindi che anche questa volta il bisogno di ristabilirsi in salute equivalga pel signor Bismark al bisogno di entrare in un periodo di politica strettamente pacifico di non sappiamo quale durata. Notiamo anche che il signor Bismark si è sentito *indisposto* poco dopo la visita fatta da lui assieme al suo augusto sovrano ad alcuni paesi annessi dopo l'ultima guerra, e nei quali non dappertutto essi raccolsero omaggi e s'ebbero liete accoglienze.

Si ha da Costantinopoli che la Porta indirizzò una Nota molto decisa a tutti i suoi rappresentanti, in cui si dichiara che il Vicerè d'Egitto non ha alcun diritto di annodar relazioni colle Potenze estere per il neutralizzamento del canale di Suez, nè di rivolger loro inviti, nè in generale di patteggiare coll'estero, relativamente a trattati commerciali. La Porta, dice la Nota, in forza d'un firmano a Mehemed Alì, ha il diritto di destituire il Vicerè, qualora violi i diritti di supremazia del Sultano.

La *Stampa Libera* crede che all'ambasciata di Parigi, ora rimasta vacante per la morte del conte Goltz, il Governo prussiano possa nominare il barone Werther, ambasciatore a Vienna. Questa nomina sarebbe una soddisfazione al Governo austriaco, ch'esso da lungo tempo reclama, e quindi ci sembra per ora inverisimile. Notiamo tuttavia che anche un altro giornale autorevole ne parla, soggiungendo che la scelta pende fra il barone Werther e il principe di Reuss, ora ambasciatore a Pietroburgo.

Scrivono da Odessa alla *Correspondance Autrichienne* che Luca Vukalovich, il famoso capo degl'insorti della Erzegovina, che vivea in quella città con un sussidio del Governo russo, è improvvisamente scomparso. Già da qualche tempo correva voce ch'egli dovesse mettersi alla testa d'una nuova sollevazione. Vedremo ciò che avverrà.

LA BASSA DEL FRIULI

Quest' anno l' *Associazione agraria friulana* porta le sue tende a Palmanuova, nello intento, esplicitamente dichiarato a Sacile, di portare questa volta i suoi studii nella *regione bassa*, la quale acquistà adesso in tutto il Veneto una *speciale importanza*. Diciamo che questa regione ha una speciale importanza, per parecchi motivi d' un interesse più che locale.

La *regione bassa* è quella che per secoli fu la più abbandonata, e ciò non pertanto è quella che racchiude in sè stessa i maggiori tesori di fertilità, stantechè in essa scolano le acque di tutto il nostro versante alpino e vi depositano le loro melme, le quali artificialmente potrebbero essere depositate in copia ancora maggiore colle colmate. In quella regione c'è la maggiore estensione di terreno incolto, od incoltivabile adesso, ma da potersi rendere produttivo colle colmate e col prosciugamenti. Ivi si può, più che in ogni altra parte, trattare l'agricoltura in grande e come un'industria commerciale. Ivi si possono far servire i fiumi, i canali e le lagune al trasporto economico dei prodotti agrarii, dei concimi anche da città lontane della costa e degli altri emendamenti agrarii. Ivi ci sono spazii da potersi dedicare subito ad una vantaggiosa produzione, quale è quella degli animali; e c' è terreno anche proprio per le piante commerciali, sicchè vi si possono avere buoni prodotti di esportazione. Rinsanicando tutta quella regione, vi si fa spazio alla popolazione della pianura superiore, offrendo così occasione a migliorare l'agricoltura di questa colle irrigazioni. Facendo progredire l'agricoltura in tutta questa regione bassa, acquistiamo in doppia maniera i mezzi per ridonare la vita a Venezia; e ciò, sia collo svolgimento della ricchezza territoriale, i cui principali consumi si farebbero in quel centro, sia coll' accostare alla marina le popolazioni del Veneto, e tornare nelle loro abitudini la navigazione ed il traffico marittimo, con che si recherebbero nuove forze a quelle della città delle lagune.

A noi sembra, che riguadagnando a proficua coltura tutte le basse terre del Veneto, oltre agli utili immediati che se ne ricaverebbero, se le operazioni si facessero in grande e sistematicamente, si otterrebbe quasi una estensione del suolo di tutta la regione veneta, e si porterebbe l'attività della sua popolazione laddove potrebbe essere di maggiore giovamento all' Italia.

Allorquando, attraverso alla pianura friulana, passò il torrente barbarico con riprese continue, esso respinse le popolazioni locali a soggiornare o tra le angustie dei monti, o tra quelle delle lagune. Nei primi esse fecero le castella, donde poi tornarono ad espandersi nella pianura, allorchè rinacque la sicurezza. Nelle seconde sorsero molte città litorane, che poi si concentrarono nella centrale più sicura e potente rimasta sola col nome di Venezia, tornando le altre ad essere poco più che un asilo di pescatori, come Torcello, Cavallino, Caorle, Marano, Grado. Allora, mentre in antico le terre basse erano le più fiorenti e contavano le maggiori città, come Adria, Altino, Concordia, Aquileja, a motivo delle acque sbrigliate, non contenute più da una industre popolazione, esse impaludarono e divennero insalubri. Soltanto nel nostro secolo si ricominciò a fare scoli e strade in quella regione, riguadagnandola ad una proficua coltivazione agraria; e da pochi anni il rinsanicamento procede con regolarità, come vediamo dai prosciugamenti fra Po e Brenta col mezzo del vapore, dai lavori non pochi sotto Altino, San Donà di Piave, Portogruaro, e via via fino nei pressi di Aquileja. Ma, ripetiamolo, tutto quello che è fatto ora da privati, qualche volta soltanto consorziati, e non sempre bene, si dovrebbe fare sistematicamente, comprendendo nei singoli consorzii tutto il territorio tra fiume e fiume, per operare un rinsanicamento generale.

Soltanto un lavoro sistematico e generale potrà produrre un generale rinsanicamento e con esso tutti i buoni effetti da noi sperati. Fortunatamente l' opera nelle Basse terre del Veneto è bene altrimenti facile che nelle Maremme toscane e nelle Paludi romano-napoletane che ne sono il seguito. Presso di noi un sistema di scoli, di prosciugamenti e di colmate, una volta che sia bene studiato ed applicato, potrà operare da sè e pagherà tantosto le spese.

Soltanto bisogna ricordarsi, che uno studio complessivo è ancora da farsi, e che per questo studio non abbiamo ancora che alcune primizie della Società d' incoraggiamento di Padova, un quesito messo dall'ora defunto conte Querini Stampalia per la Provincia di Venezia, ed il quesito posto dalla Società agraria friulana per i nostri distretti di Palma e Latisana, cioè per il territorio fra Tagliamento ed Ausa.

Noi non possiamo, naturalmente, vedere in tutto questo che un principio, e dobbiamo invocare più ampi studii, fatti col concorso non soltanto delle Società agrarie del Friuli (Udine e Gorizia) dei Comizii agrari locali e segnatamente di quello di Portogruaro e degli altri della Provincia di Venezia e della Società di Padova e dei Comizii del Polesine, ma delle stesse Provincie che vanno fino alla marina, o che si accostano alle *basse terre*.

Non già che non si possano intraprendere degli studii anche separati tra bacino e bacino, come p. e. tra Tagliamento ed Isonzo, tra Tagliamento e Livenza, tra Livenza e Piave, tra Piave e Brenta, tra Brenta, Adige e Po; ma è indubitato che, se si facesse questo studio tutti d' accordo, onde ragguagliare le opere, de' Comuni, de' Consorzi e de' privati ad una sistema generale di progressivo e radicale miglioramento, si farebbe molto bene. Ci sono poi almeno due sistemi da considerarsi nel loro complesso, l' occidentale tra il Sile od il Brenta ed il Po, e l' orientale tra lo stesso fiume e l' Isonzo; ciò per la natura diversa del suolo e dei fiumi tra le due parti.

Due altre considerazioni noi vorremmo fare per quello ci riguarda davvicino. Una si è che, non occupandosi facilmente gli abitanti di Venezia di agricoltura, dovrebbero i centri agrarii di quella parte della provincia di Venezia che è in terraferma collegarsi tra di loro e con quelli delle provincie vicine per questo studio di miglioramento progressivo e radicale delle basse terre, che formano la loro ricchezza e che potrebbero rendersi veramente prosperi, facendoli risalire alla prisca grandezza. Certo dovrebbe esserci anche a Venezia una *Associazione per il miglioramento agrario della Provincia*; ma è più facile che si faccia qualcosa a San Donà, a Portogruaro, a Caorle, se questi paesi si associano tra loro e con Treviso, Oderzo, Motta, San Vito, Latisana, Palma, Aquileja ed Udine. Certi problemi bisogna porli allo studio dove si ha un interesse immediato alla loro soluzione e dove si possono quindi più facilmente comprendere.

APPENDICE

Una visita alla Grotta di Adelsberg (Postoina)

(*Cont. e fine*)

Non finirei più se dovessi descrivervi minutamente le cose da noi vedute dall' atrio testè accennato fino alla meraviglia del *Gran Calvario*. Nè in verità mi sentirei lena da poterlo fare: giacchè il Gazzoletti stesso che trattò in bellissimi versi questo argomento è ben lungi dall' averne fatto una pittura soddisfacente.

Ti basti sapere, o lettore, che quindi in poi (e sempre nelle viscere della terra) si continua a incontrare nuove gallerie, nuove grotte, nuovi vestiboli, vari sempre di grandezza e di forma, che il terreno si solleva o si sprofonda con frequente vicenda e che la strada diritta o tortuosa, stretta o larga è quasi sempre fiancheggiata da lucentissime stalammiti. Ma questo è poco.

Sciogli pure le briglie alla tua immaginazione, e rappresentati allo sguardo, monti, valli, pozzi, torrenti, laghi, abissi, e il sentiero sparso di rottami di colonne, e di capitelli, e adorno di statue. Figurati erbaggi, piante e pioggie cadenti cristallizzate, che non andrai fuori del vero. Di queste cose poi molte si chiamano con nomi ormai conosciuti. V' è, per esempio, in una nicchia il gruppo bellissimo di *Due fanciulle dormenti*, le cui teste sono bianche, e le vesti rosse. V' è il *Santo Stefano*, e il *San Nicolò*. Vi sono oltre a trecento *Scamiciate*, e v'è l'*Uomo che porta la donna* sul monte. Abbiamo veduto un *leone*, un *delfino*, dei *rombi* e via discorrendo. Vi figurano naturalissimi il *cavolofiore*, e il *cipresso*. I soldati vi troverebbero la *Spada di Democle*, la *Sciabola turca*, il *Cannone*, e la *Cavalleriza*; i preti, il *confessionale*, il *pulpito*, l' *altare maggiore*, e la *cattedra di S. Pietro*, coll' aggiunta dell' *Arca di Noè*.

Curiosissime a vedersi sono la *beccheria* e la *bottega da pizzicagnolo*, dalle cui pareti pendono in prodigiosa quantità e con ordine sorprendente *brandelli di carne*, *salsiccie*, *mortadelle*, *zampini*, *lardi* e altre non men curiose mercanzie di tal genere. Ma le mie giovani amiche tirandomi di tratto in tratto per braccio, mi mostravano con preferenza della biancheria pendente quà e colà dalle vôlte o dalle pareti, lavata, strizzata, o stesa, con tanta naturalezza da ingannar l' occhio d' una esperta bugandaja.

E molte altre cose vedemmo sulla nostra via, ma non ebbi il tempo di notarle. Converrebbe vivere almeno una settimana entro alla grotta per poter giungere a formarsene una giusta idea, e noi la percorremmo in tre ore e mezzo.

Non posso tacere però l' impressione che mi fece la vista del *Gran Calvario*. Per giungere a questo estremo punto della grotta, posto a *duemila seicento metri dall' entrata*, è duopo scendere una gran china, passar sù d'un ponte il letto d' un torrente, e guadagnar le pendici del monte, lasciando a destra e a sinistra fusti di colonne, massi, e roccie che sembrano d' alabastro. C' è anche un passaggio che mette orrore, prima di affrancare il Calvario: è il *Tartaro*.

Oltrepassato il monte Loibl, dal quale in tempi piovosi scendono le acque a rivi, scernesi uno stagno d' acqua nerastra come quella del lago di Averno presso le rovine di Cuma, del quale non si conosce nè la profondità nè l' origine.

— Come si chiama questo stagno? domandò alla guardia Luigia, una delle due signorine.

— Il Tartaro, signora, rispose quell' uomo.

— Mio Dio! disse l' altra, perchè lo chiamano con questo nome?

— Perchè se ci si casca dentro, replicò la guardia, si va a finirla all' Inferno.

Le due giovani mi si fecero più strette ai panni, come se io avessi potuto salvarle, e continuammo il cammino.

E qui, o lettore, ti conviene di nuovo lasciar lavorare la fantasia su ciò ch' io sono per esporti, se vuoi farti un' idea di quello ch' è.

Figurati dunque un monte ben alto con larghe faldo solcate da parecchie vallette; e su pel dorso di questo monte una strada sinuosa a zizzaghe che puoi rassomigliare a una scala non molto erta, interrotta di tratto in tratto da piazzaletti per riposarvisi, i quali, a dir vero, si rendono necessari. Figurati lungo questa via una processione di esseri viventi che va montando, diversa pei costumi, pei colori, pel movimento da un popolo di bianchi fantasmi, da piante inorganiche e da colonne, le cui perle in mille guise rilucono all' agitarsi di mille lumi.

Quando afferrammo la sommità, un *ah!* di soddisfazione uscì quasi contemporaneo da cinque bocche. Avevamo fatto la metà dell' arcano viaggio e la metà più difficile. La *nonna* vi era giunta come noi senza mai fermarsi per la stanchezza, e suo marito era vispo e fresco come una rosa.

Presso la vetta erano stati posti dei sedili, e beati quelli che potevano impadronirsene! Sul cocuzzolo, dietro le spalle di chi sedeva, giace l' Arca di Noè già nominata; sulle nostre teste pende, ben alto, un padiglione a vôlta abbellito da innumerevoli stalattiti; dinnanzi e sotto a noi uno spettacolo degno del pennello di Dante.

Non era più il cupo orrendo del gran duomo, non l' animato bacchico della sala del ballo; era un che di vago, d'indefinito, di etereo, che partecipava del Golgota e dell' Olimpo. L' aria che veniva non si sa d' onde, ci portava all' orecchio un mormorio confuso come di persone che parlassero sommesso per non risvegliar qualcheduno che dormisse: il gran Pane degli antichi. Tutto aveva del prodigioso.

Ai nostri piedi si scorgeva la strada, già accennata, con tutti i suoi giri, sempre più lunghi verso le basi del monte, e brulicante di pellegrini, che venivano in su inalzando coll'alito ansioso nugoli di vapori —

Questi pellegrini si facevano più vivi quanto più si accostavano a noi; i colori dei loro vestiti apparivano sempre più distinti, le loro voci suonavano sempre più intelligibili; mentre i lontani erano av-

603

L' altra considerazione che vogliamo fare si è, che cominciando lo studio delle *basse* col quesito posto dalla *Società agraria friulana* nel suo *Congresso di Palma* di quest' anno, vi si deve desiderare il concorso degli agronomi di tutto quel *basso Friuli*, che non è compreso nella Provincia di Udine, alla quale mancano i due vasti distretti di Portogruaro e di Cervignano.

Quando domandiamo *il concorso a Palma dei proprietarii tra Isonzo e Piave*, o piuttosto tra *Timavo e Sile*, e più in là, se è possibile, noi intendiamo che per quell' occasione si procuri di mettere insieme tutto quello che si possiede di studii già fatti, di idee sull' agricoltura litorana, sul rinsanicamento delle basse terre venete, di nozioni in proposito, risguardanti lavori fatti, ideati e da farsi. Intendiamo che possiamo prepararci, se non altro, a mettere le basi di questo studio generale. Palma ed il quesito posto dalla Società agraria della Provincia di Udine possono essere il principio, e null' altro che un tenue principio di certo: ma non dobbiamo lasciar passare questa occasione senza intavolare almeno i nostri studii e mettere l' addentellato per proseguirli. Noi vorremmo che si prendesse, come si suol dire, il toro per le corna, cioè che posponendo le piccole quistioni risguardanti la coltivazione delle basse terre, s' iniziasse uno studio generale e si mettessero d' accordo le basi, dietro le quali tutte le persone più intelligenti che trovansi nei territorii frapposti ai singoli fiumi, potessero fare i loro studii particolari.

Importa intanto che il *Congresso di Palma* raccolga sulle *basse terre friulane* tutti gli elementi di studio che si hanno ora, e che si dia l' indirizzo agli studi successivi. Se la nostra Società avesse da radunarsi l' anno prossimo od a San Daniele, od a Spilimbergo, od anche a Pontebba, per attirare qualcheduno di fuori a persuadersi coi proprii occhi della importanza dell' antica strada commerciale tra l' Italia e la Germania, avremo di certo da radunarci tra non molto anche a San Vito, dove potremo darci la posta un' altra volta per riprendere con quelli di Portogruaro e di Motta gli studii sulle terre basse. Poi nulla osta che, tenendosi nel frattempo qualche Congresso dal Comizio di Portogruaro, noi vi concorriamo a proseguire quello che si fosse cominciato a Palma. (*)

Intanto noi abbiamo voluto chiamare l' attenzione dei Veneti proprietarii, e segnatamente dal Sile in qua, ed in particolar modo poi dal Livenza all' Isonzo, sulla *opportunità* di concorrere a Palma con ogni mezzo e studio preventivo per iniziare questi *studii idraulici, territoriali ed agrarii sulle terre basse e litorane del Veneto orientale.*

É un soggetto, sul quale dovremo tornare; e se taluno avesse desiderio di dire qualcosa al pubblico su tale proposito, volontieri gli offriamo il nostro giornale, affinché gli studii preparatorii da noi desiderati comincino intanto ad avviarsi nelle loro idee più generali e si sappia dove vi sono e quali gli uomini che se ne occupano, o potrebbero occuparsene volendo.

PACIFICO VALUSSI.

(*) Leggiamo in questo punto un articolo dell' ottimo giornaletto istriano la *Provincia*, che vorrebbe le due Società agrarie friulana ed istriana si facessero visita rispettivamente a Palma ed a Pisino. D' accordo. Ne parleremo in altro momento.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Sentinella Bresciana*:

Coloro i quali credono ad un prossimo cambiamento di ministero, nel quale peraltro verrebbe conservato qualcuno dei ministri presenti, suppongono che il nuovo presidente del Consiglio debba essere il generale Cialdini, il quale unirebbe nelle proprie mani anche il portafoglio degli affari esteri. Sarebbe, dicono quelli che lo preconizzano, un ministero schiettamente liberale che nello stesso tempo assicurerebbe l'ordine interno e le buone relazioni con le altre Potenze. Non deve credersi per altro che sarebbe composto come quello preparato da lui ai giorni infausti di Mentana. Sono mutate le condizioni, e ora qualcuno di quei compagni egli non potrebbe più avere e qualcuno forse egli non vorrebbe più. Ma non sento il nome del nuovo ministro della finanza. Ma siccome è cosa ipotetica, la quale in ogni caso non si risolverebbe nè oggi, nè dimani, così possiamo avere pazienza ed aspettare i fatti. Per ora giova non esautorare quelli che vi sono, spingerli al bene, e dare loro forza ad operarlo per salvare il principio governativo.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Corrono voci di prossima riconvocazione della sessione legislativa. Evidentemente queste voci sono assai premature. Nell' attuale condizione delle cose il Governo non può, nè dee prendere nessuna risoluzione in proposito.

Le preoccupazioni destate dalla inchiesta non hanno distolto il Governo dall' occuparsi della questione finanziaria. Mi viene accertato che di essa si occupino molto e il ministro Digny, e tutto quanto il Consiglio dei ministri. Bisogna ad ogni patto riparare alla sterilità dell' ultimo periodo della sessione. Le declamazioni e le polemiche passano, è frattanto il disavanzo ingrandisce, e se non ci si pensa a tempo, può essere cagione di serie e gravi complicazioni.

ESTERO

Austria. A Vienna nei circoli politici fece sensazione la comunicazione d'una nota del conte de Beust all'ambasciatore austriaco in Berlino conte de Wimpffen, nella quale il gran cancelliere si palesa francamente partigiano della politica francese nel Belgio, e consiglia quest'ultimo a cedere tanto nella quistione ferroviaria come in tutte le altre proposte francesi, ed a stringere fra i due stati dei legami più intimi in quanto si riferisce agli interessi materiali ed economici. Il signor de Beust assicura nel suddetto documento diplomatico, che cedendo alle pretese napoleoniche *nè la neutralità, nè l'indipendenza del Belgio sarebbero minacciate, mentre nel caso di resistenza si potrebbero avverare delle complicazioni pericolose.* La stampa non ministeriale viennese trova singolare un tale procedere del conte de Beust, e riflettendo che il Belgio forma uno stabile pretesto di collisione franco-prussiana, essa vede in queste comunicazioni dirette all'ambasciatore austriaco a Berlino, *una provocazione fatta alla Prussia per conto della Francia.*

Non v'ha dubbio che la Prussia o difende il Belgio a rischio d'una guerra colla Francia, od abbandona quello stato la di cui indipendenza è tanto necessaria a quella della Germania; ed in questo ultimo caso il Belgio sarebbe sacrificato e diverrebbe tosto o tardi un dipartimento della Francia, checchè possa dire in contrario il signor de Beust.

Francia. Leggiamo nel *Temps* è proposito dell' apertura del Corpo Legislativo:

« Una folla assai numerosa s'accalcava nelle vicinanze del Corpo Legislativo per vedere i nuovi deputati. I sergenti di città proibivano al publico di soffermare: in onta al loro intervento, l' ordine non fu turbato. Il sig. Thiers riconosciuto, mentre traversava il ponte della Concordia, fu acclamato vivamente. »

— Scrivono dal campo di Châlons alla *Patrie*:

Credo sapere che i due campi di Châlons 1.a serie sotto il maresciallo Bazaine, 2.a serie sotto il generale Bourabki, formano i due primi corpi d'un esercito perfettamente in assetto per entrare in campagna,

Così nel caso pratico, tutti gli elementi del campo di Châlons, dovranno immediatamente raggiungere un dato punto, riformarsi di nuovo e marciare senza che nessuna considerazione permetta di modificare la posizione di ciascuno di detti corpi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE E FATTI VARII

Consiglio Comunale. Straordinaria adunanza del giorno 1 luglio corr. Presenti i signori d' Arcano con. Orazio, Billia D.r Paolo, Canciani D.r Luigi, Ciconi-Beltrame nob. Giovanni, Cortelazis D.r Francesco, Cozzi Giovanni, Groppiero con. cav. Giovanni, Kechler cav. Carlo, Luzzato Mario, Manin con. Lodovico Giuseppe, Mantica nob. Nicolò, Morelli de Rossi D.r Angelo, Martina cav. D.r Giuseppe, Morpurgo Abramo, Pecile D.r cav. Gabriele Luigi, Petcani cav. Antonio, di Prampero con. cav. Antonino, Tellini Carlo, Tonutti D.r Ciriaco, della Torre con. Lucio Sigismondo, Trento con. Federico, Volpe Antonio. Assenti i signori Astori D.r Carlo, Moretti cav. D.r Gio. Batta, Marchi D.r Giacomo, de Pòli Gio. Batta, Presani D.r Leonardo, Tullio nob. D.r Vito.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Seduta Pubblica

1. Approvate le Liste Elettorali Amministrative con n. 2063 elettori.
2. Approvate le Liste Elettorali Politiche con n' 1332 elettori.
3. Approvate le Liste Elettorali Commerciali con n. 589 lettori.
4. Accordato un sussidio di L. 400 alla Società Operaja per le scuole serali e festive.
5. Nominata una Commissione composta dai signori della Torre con. Lucio Sigismondo, Tonutti D.r Ciriaco e Morpurgo Abramo, coll' incarico di esaminare le liquidazioni dei lavori effettuati nei locali ex Barnabiti, ex Raffineria e Caserma San Agostino e sottoporre quindi al Consiglio nel termine di tre mesi quelle proposte ritenute più addatte a togliere per l' avvenire i lamentati ritardi in tutte le liquidazioni dei lavori Comunali.
6. Determinata la ricostruzione del ponte sulla Roggia presso Vat.
7. Approvata la proposta di allargamento del piazzale fuori Porta Aquileja.
8. Accordato un sussidio annuale di L. 5000 e ciò per il periodo di tre anni al nuovo Casino Udinese per la banda musicale nonchè la somma di L. 3300 per acquisto istrumenti.
9. Per gli spettacoli di corse nell' occasione della fiera di S. Lorenzo venne determinato di accordare un sussidio di L. 1000 in aggiunta al fondo a tal uopo stanziato in bilancio, più altra ugual somma prelevabile dai proventi derivanti dalla tombola da darsi in quella circostanza.

Seduta privata

1. Accolta la proposta di aumento di soldo ai becchini comunali.
2. Accordata una gratificazione ai signori Novelli, Cantoni e Rossi per prestazioni straordinarie nell' istruzione della Guardia Nazionale.
3. Respinta la domanda di Mansutti Giovanni per aumento di pensione.

Nel resoconto delle sedute dell' Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti tenute nel 20 e 21 giugno (pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* di jeri) leggesi che il Socio corrispondente prof. cav. Alfonso Cossa espose verbalmente il sunto di un suo lavoro, che depositò sul tavolo della Presidenza, nel quale si fa a discutere e rettificare alcuni ... menti relativi all' *analisi dei concimi.*

Il prof. Falcioni ripiglierà domani alle ore 11 le sue lezioni popolari di meccanica nella Sala della Società Operaja.

Pubblicazioni musicali. Il ... editore musicale signor Luigi Berletti, il cui ... limento conosciuto favorevolmente per le sue pubblicazioni in tutta l' Italia, torna ad onore della nostra città, ha testè pubblicato per pianoforte il waltzer *Roncali* del maestro concittadino signor Luigi Casioli, waltzer che lo scorso carnovale fu eseguito molto e con plauso. Ne diamo avviso ai dilettanti di musica, che potranno procurarselo al prezzo di lorde lire 3 presso lo stesso Berletti.

Un bell' esempio. Il signor Antonio Valsecchi ci scrive da Splilimbergo in data 1° luglio.

Ieri un consesso di questo Ufficio giudiziario, composto del R. Pretore signor Rosinato, dell'Ingegnere sig. D. Asti, del Perito signor G. M. Orlandi, e del diurnista sig. A. Viviani, si recava fuori di paese sul sito dove esisteva un complesso di turbative di possesso da lungo tempo vertenti fra me ed il sig. Domenico Simoni di qui, e ciò allo scopo di rilevare i fatti in questione.

E siccome nessuno fino allora aveva potuto mettere l' accordo fra le parti contendenti onde ottenere un amicabile componimento; il R. Pretore volle tentarlo egli stesso, e secondato dagli altri componenti il consesso, vi riuscì, avendo tutti a questo nobile fine rinunciato generosamente alle loro competenze.

É il primo caso dacchè sono qui che quattro persone si trovino di concerto per sopire, anche con danno del proprio interesse, questioni odiose fra cittadini, ma spero che non sarà l' ultimo.

VALSECCHI

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.° Reggimento Granatieri, domani, in Mercatovecchio.

1 Marcia ricavata «Dal Barbiere di Sivig.» Malinconico
2 «La Ligure» Mazurka id.
3 Gran Sinfonia il «Lamento del Bardo» Mercadante
4 «Tirolien» Fantasia per Cornetta, Filippa
5 «Parossismi» Valtzer, Strauss
6 «Delirio» Duetto «Dell' Ilisso sulle sponde» della Jone, Petrella
7 Polcka, Strauss

Il ministro dell' Istruzione pubblica fissò le seguenti norme per i prossimi esami di licenza liceale:

« Le sedi per gli esami liceali sono le stesse dello scorso anno, cioè i licei dello Stato e quelli pareggiati situati in Comuni che dichiarino di essere pronti a sostenere le spese per le rispettive Commissioni esaminatrici locali;

« Le prove scritte avranno luogo innanzi ai Commissarj della Giunta nei giorni seguenti:

« Lunedì 12 luglio per la lingua greca,
« Mercoledì 14 idem per la letteratura latina,
« Venerdì 16 idem per la letteratura italiana,
« Lunedì 19 idem per la matematica;

« Le prove orali, siccome è prescritto dall' articolo 15 del Regolamento, incominceranno col 26 luglio e continueranno nei giorni successivi nel modo che i Commissarj giudicheranno più opportuno.

« Gli alunni dei pubblici licei di questa Provincia saranno ammessi agli esami nel Regio Liceo al quale appartengono e in cui presero l' iscrizione. »

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta la Commedia dell' avv. Lazzarini: *Le battaglie del cuore.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio contiene:

1. La legge del 21 giugno con la quale è autorizzata una maggiore spesa di L. 24,000 da inscri-

---

volti in una penombra che li confondeva colle figure assai bizzarre delle stalattiti. Le falde del Golgota così riguardate parevano un gran cimitero coperto di neve entro al quale, suonata l'ora del Giudizio le anime andassero in cerca dei loro corpi tra i monumenti e le statue. Nè qui finisce la scena.

In faccia a noi, dalla parte d' onde eravamo venuti, era una gran cortina di spessa roccia; ma la roccia aveva quà e colà delle breccie, per cui si vedeva ancor più da lungi altra gente, altre colonne, altre vie, altri favolosi fantasmi, e un chiaror debile debile che appena «

« Emisperio di tenebre vincia »

Le persone vedute in questo modo, attraverso quelle fenditure tra le nebbie luccicanti e diafane, mi richiamavano alla mente quelle anime del Paradiso delle quali canta il sommo Poeta italiano «

Quali per vetri trasparenti e tersi
O ver per acque nitide e tranquille
Non sì profonde che i fondi sien persi,
Tornan de' nostri visi le postille
Debili sì che perla in bianca fronte
Non vien men forte alle nostre pupille;
Tali vid' io più facce . . . »

Un misto insomma di vago, di poetico e di mistico, da smagare lo spirito.

In quel punto e in quel luogo tutte le mitologie mi parevano ravvicinate, e l' aria e le valli, e gli spechi, e le acque popolati insieme dagli Angioli e dai Geni.

Un' idea però s' imponeva: il *Calvario*!

IV. *L' aria aperta.*

Scendemmo dal monte seguendo una via diversa da quella per cui eravamo saliti, e dopo non molto passando per sentieri aspri e vari, or sotto arcate altissime, or sotto le forche caudine si giunse alla riva d' una piccola peschiera.

— Ma che! vi sono anche dei pesci, quà dentro? disse una delle signore ad un giovane alpigiano.

— Sì rispose quel giovane. Osservi.

E in così dire ci mostrò un'ampolla piena d'acqua limpida, entro la quale nuotava una specie di anguilla. Era il *Proteus anguinus*; un pesce indigeno di quel sito, che a quanto mi dicono non esiste in alcun'altra parte della terra. Dal che si dedurrebbe che il Creatore di tutte le cose abbia avuto dei riguardi particolari per quella grotta.

Il *Proteus anguinus* lungo poco più di un palmo ha dell' anguilla del serpe e della lucertola. Sotto una testa di vipera con occhi impercettibili, ha due branchie a guisa di spalline, per le quali respira, e sotto il corpo quattro zampine come un piccolo ramarro. La sua pelle finissima è d' un color di rosa languido, e il suo tatto molto sensibile par che supplisca anche agli occhi.

Non è quindi maraviglia se lo chiamano *Proteo.* Dopo mezz' ora di cammino per anditi, meandri, e spechi sempre nuovi, si pervenne al Sepolcro per la via che, entrando, avevamo lasciato a destra. É probabile che nel nostro viaggio abbiamo descritto una specie di q più o meno calligrafico.

Ripassando per la sala da ballo ci accorgemmo che le danze lungi dal cessare, si animavano sempre più e che i canti, e i suoni, e gli applausi moltiplicati dall'eco le rendevano più entusiastiche. Era proprio il caso di applicare a quella scena le parole del gran fiorentino:

« Voci alte, fioche, e suon di man con elle
Facevano un tumulto il qual s'aggira
Sempre in quell'aria senza tempo tinta
Come l'arena quando il turbo spira. »

Ma nulla più ci colpiva, di nulla più ci stupivamo. Camminando così a lungo sotterra privi della viva luce e dell'aria aperta io credo che si verrebbe al punto di partecipare in qualche modo della natura del luogo, pel quale si va aggirandosi.

Già assuefatti a quella mezza-luce, a quelle apparizioni fantastiche, a quelle frequenti sorprese che sono inevitabili in un sito dove tutto si presta al mistero e all'immaginativa, noi sentivamo da ultimo una certa stanchezza fisica e intellettuale. Ci avrebbe parso di poter col tempo diventar mummie, o tronchi di stalammiti, abitando là dentro; e cominciammo a sentire il bisogno di trovarsi alla gran luce del giorno. Pensavamo con una certa voluttà mista a ineffabile desiderio a quei felici mortali che si beveano *lo dolce lume*, a coloro che nei verdi e ombrosi boschetti che agitavano le vive frondi al di sopra delle nostre teste, guardavano le sottoposte pianure e avevano il cielo, l'azzuro cielo, per tetto.

Avevamo vissuto per tre ore e mezzo una vita arcana, ristretta, quasi paurosa, eravamo passati per un piccolo mondo che pareva un sogno di mente malata, o piuttosto la creazione d' una natura già stanca; e quella vita cominciava a pesare e quel passaggio diventava ormai troppo lungo —

— Usciamo, usciamo, dissero quasi ad un tempo i miei compagni.

— Usciamo pure, risposi; vi siete forse pentiti d' aver osato sorprendere questi misteri della Natura?

— Nò, nò, rispose Sofia (la nonna), ci tornerei ancora domani; ma per oggi ne abbiamo abbastanza. E dirigemmo i nostri passi verso l' ingresso, che or diventava l' uscita. Non è possibile descrivere la sensazione piacevole che la luce del giorno e il contatto dell' aria libera e tiepida eccita in chi torna da quei sotterranei. Si sente di rinascere, si trova la vita più cara; si prova il bisogno di scuotersi, di moversi, di saltare come fanciulli, anzi si tira a comprendere, adulti, la fanciullezza.

Noi per timore di non esser diventati ombre vane, ci recammo di nuovo alla trattoria, dove mangiando, bevendo, e standocene allegri fino alla partenza del vapore, ci persuademmo di essere ancora vivi, ma ben vivi.

E qui raccomandando alla stampa i miei ringraziamenti alla dolce compagnia *) che mi cangiò in diletto fino le noie del viaggio e del tempo, ho finito.

Aggiungo solamente pe' miei lettori, *che la Grotta di Adelsberg merita di esser veduta.*

Udine 3 luglio 1869.

ARBOIT.

*) *La famiglia Bachman di Venezia.*

versi nella parte straordinaria del bilancio 1867; anni precedenti, del ministero delle finanze al capitolo 193: *Riparazione straordinaria al tetto del Teatro Farnesiano in Parma*, in aumento al fondo di L. 70,000 stanziato nel bilancio 1865 al capitolo 135.

2. La legge del 21 giugno con la quale è autorizzata la spesa di 198,000, da imputarsi al nuovo capitolo del bilancio straordinario 1868 del ministero delle finanze, colla denominazione: *Affrancazione di servitù nell' antico principato di Piombino.*

3. Un R. decreto del 21 giugno con il quale sono approvate le annesse disposizioni regolamentari vidimate dal ministro delle finanze, per la riscossione del dazio di consumo sulle farine nel Comune di Messina.

4. Un R. decreto del 13 maggio, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, con il quale è approvato il regolamento per l' applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Novara.

5. Una circolare che, in data del 24 giugno, il ministro dei lavori pubblici spediva ai signori prefetti del Regno, e che lo spazio non ci consente di pubblicare.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 2 luglio

(K) Il telegrafo vi avrà a quest' ora informati della prima seduta pubblica della Commissione d'inchiesta, la quale, come saprete, ha deliberato all'ultima ora di sedere nella grande aula dei 500, occupando il banco ministeriale modificato per l' occasione.

L' impressione del pubblico a questa prima udienza è stata assai sfavorevole pel deputato Crispi e compagni. Si aspettavano prove e si ebbero ancora voci e *si dice*. Fra gli stessi testimoni c' è contraddizione e si smentiscono gli uni cogli altri. Quelli che si aspettavano strepitose rivelazioni sono rimasti delusi, chè la corruzione, il mercimonio dei voti hanno ancora da farsi vedere. Oggi corre la voce che l' on. Crispi intenda presentare le sue dimissioni da deputato; ma finora ho motivo di dubitarne.

Se desiderate sapere chi sieno i nuovi testimoni che figurano nella prima udienza, vi dirò che il De Montel è il direttore della *Gazzetta di Firenze*, e il Torelli è l' editore del giornale lo *Zenzero*. Il primo specialmente con le sue dichiarazioni ha fatto un cattivo servizio alla parte accusante, la quale pareva che facesse assai calcolo sulle deposizioni di questo nuovo chiamato.

Il processo per l' attentato commesso contro l' onorevole Lobbia è passato alla sezione d' accusa della Corte d' Appello. La speranza di venire alla scoperta dell' assassino non è ancora perduta: e sarebbe assai deplorabile se questo mistero non potesse venire svelato.

Si torna nuovamente a parlare della prossima riconvocazione del Parlamento, affermandosi anzi ch' esso sarà riunita di nuovo entro il mese corrente. È una voce che mi contento di riferirvi, ma di cui non potrei farmi garante.

Le notizie da Alessandria ove, nel forte Bormida, stanno racchiuse le persone arrestate ultimamente a Milano ed a Genova, dicono che i prigionieri non sono ancora stati chiamati a nessun interrogatorio; si afferma peraltro che il giudice incaricato dell' istruzione del processo faccia il possibile per affrettarne la conclusione, ciò che è reclamato da un sentimento d' alta giustizia.

L' *Opinione* continua la sua campagna contro o il ministero. Essa per altro non va fino ad ammettere che sia possibile un ministero Rattazzi. Qualche giornale della Sinistra lascia capire che non vedrebbe di mal' occhio un ministero Lanza, con una nuova Camera. Insomma mi pare di assistere alla divisione della pelle dell'orso, il quale si trova ancora sulla montagna!

Il ritiro delle truppe francesi da Civitavecchia e da Roma è stabilito È una notizia di cui mi faccio garante. La convenzione di settembre sarà ripristinata .... con un articoletto segreto, il quale stabilirà che in caso di nuovi pericoli per lo Stato romano, la sua protezione sarà assunta dalle truppe italiane che dovranno quindi occuparlo.

Le condizioni sanitarie della duchessa d' Aosta sono molto migliori. Sembra anzi che ogni pericolo sia completamente cessato.

—Il *Corriere Italiano* reca in caratteri distinti le seguenti notizie:

In via diplomatica si conferma in Berlino che Lavalette facesse conoscere al Papa in via indiretta che gli interessi politici e nazionali della Francia e dell' Italia non permettono che il Concilio ecumenico si convochi. Da parte clericale si ritiene che l' espressione del ministro degli esteri francese sia stata dettata da rancore verso il cardinale Antonelli, che data dal tempo in cui il marchese era inviato a Roma.

Lavalette a quel tempo aveva fatto delle bonapartistiche proposte di riforma nell' amministrazione papale che dal segretario di stato vennero dichiarate fantastiche; ma prescindendo da tale personale inimicizia di entrambi gli uomini di Stato, è un fatto che Lavalette, ad onta dell'influenza dell' imperatrice Eugenia, spinge per il richiamo del Corpo d'occupazione da Roma.

Lettere di persone ben informate da Roma annunciano che nel Vaticano regna un non lieve timore per tale comunicazione perchè da una parte si rileva che l' imperatore Napoleone si lascia influenzare dal genero di Vittorio Emanuele per lo sgombro di Roma, e che d'altra parte i governi tedeschi prestano volentieri l'orecchio alle proposte della Baviera riguardo al Concilio ecumenico.

— Siamo informati che la sezione d'accusa della Corte d' appello di Firenze, considerata l' indole e la natura dell' attentato commesso contro il deputato Lobbia, ha avocata a sè la causa, incaricando della istruttoria un consigliere assistito da un sostituto procuratore generale. *Opinione.*

— Prestito a Premj della città di Milano. Estrazione del 1° luglio 1869.

Serie Estratte

75 — 139 — 1328 — 1350 — 4457 — 5849
6284 — 6488 — 7795.

Serie		N.		Lire
75	N.	11	Lire	100,000
» 1350	»	26	»	5,000
» 75	»	2	»	1,000
» 5849	»	28	»	1,000
» 75	»	37	»	1,000

Dispacci telegrafici
AGENZIA STEFANI

Firenze, 3 luglio.

Firenze, 2 luglio. (Commissione d' inchiesta). *Cornacchia, Gotti*, e *Ferrigni* fanno dichiarazioni in favore di Brenna, e dicono che egli più volte parlò della loro partecipazione.

Cuccinello, Direttore del Banco di Napoli a Firenze, afferma che, dal 15 al 30 agosto, Fambri disse di aver capitali di famiglia da collocare, e chiese consiglio sul modo, e gli domandò se il Banco poteva fargli partecipare alla Regia.

Dice che rispose doversi per ciò rivolgersi al Credito Mobiliare.

Ricorda che il discorso fu fatto dopo la votazione.

Correnti afferma che Weill-Schott disse di avere rifiutato lo sconto di una partecipazione perchè vi vedeva un carattere politico, e perchè chi trattava con lui pareva un prestanome, e che fece un cattivo senso quella distribuzione della partecipazione. Riconobbe la necessità d' impedire le gravi irregolarità che si temevano.

Oliva espone come Weill-Schott combattesse nella *Riforma* la Regia.

Conferma che il medesimo dichiarò davanti a due altri essere stato richiesto di scontare un milione di partecipazione alla Regia da Tringali, e che aveva la convinzione che il chiesto titolo appartenesse a Civinini.

Spiega la sua condotta nel processo di Milano.

Faccioli dichiara di avere udito nell' ufficio del giornale la *Riforma* che Weill-Schott era convinto che si facevano indelicatezze e che questi disse di avere acquistato da Tringali per conto di Civinini il milione di partecipazione.

La seduta viene ripresa.

Gambelli, Scaletteri, Merryweather e *Cortes* depongono l'avversione grande del padre di Fambri alla partecipazione alla Regia, i malumori in famiglia in cessanti perchè il padre reputava cattiva operazione la partecipazione e pensava essere meglio impiegare in cose più solide i capitali di famiglia. Parve che Brenna non partecipasse, cioè si ritirasse prima per mancanza di fondi. Attestarono di avere sempre sentito in fine dell' anno parlare da Fambri di partecipazione.

Reali ripete quanto sopra ed è convinto che Fambri è un vero galantuomo e un provato patriotta che ebbe con lui a patire per varie vicende politiche.

Venuto il contradditorio fra Torelli e De Montel, questi sostiene non avere mai parlato di sue opinioni contro qualche deputato circa l' affare della Regia; ma avere soltanto esposto delle voci vaghe. Respinge qualsiasi partecipazione ai pieghi del Lobbia o qualsiasi relazione con Martinati.

Torelli non insiste e si rimette alle altre sue dichiarazioni.

Weill-Schott Cimone fa una lunga deposizione e spiega l'acquisto fatto della sua Casa della partecipazione Tringali in sua assenza. Considera questa operazione di cui parlò in pubblico come tutte le altre di commercio. Deplora che abbiano potuto supporre che fosse così sciocco da dire crederla un brutto affare. Non ha mai ricevuto lettere da Balduino con cui non è in relazione. Civinini non è mai venuto da lui, non gli ha mai scritto per cose della Regia. Espone i discorsi diversi con Crispi, col quale non aveva segreti. Dice che intese parlare di tutto, quando Crispi voleva tacere. Contesta le varie asserzioni del medesimo. Afferma che Guastalla è suo socio ed è convinto della povertà di Civinini. Non ebbe pressione in favore di Civinini, ma bensì uffici per salvare Crispi dalla sua falsa via. Lemmi si adoperò per questo e suggerì anche i mezzi più convenienti. Nell' Ufficio della *Riforma* non parlò mai di Civinini o di affari con Tringali. Nega le asserzioni di Oliva, nega pure alcune affermazioni accennate da Correnti. Crede che Crispi sia stato trascinato per compiacenza verso i redattori del *Gazzettino Rosa* per ricambio di servizi. Rifiutò a questi la partecipazione della Regia poichè temeva che fossero d' uomini politici.

Firenze, 2. Il Ministro dell' interno in data d' oggi inviò alla direzione del giornale la *Riforma* la seguente dichiarazione.

Nel rendiconto della adunanza del primo luglio della Commissione d' inchiesta sui fatti della Regia cointeressata e nel riferirsi la deposizione del teste Martinati, a pagina terza, quarta colonna del suo foglio n. 181, si legge: Terminate le sue deposizioni, dichiara di sentirsi in dovere di partecipare alla Commissione che egli avrebbe gravissime rivelazioni da fare sul conto d' un altissimo personaggio. Risulta dal resoconto autentico che le parole proferite dal teste Martinati sono le seguenti: Mi permetta di fare una dichiarazione in rapporto al ferimento del deputato Lobbia. Non è un fatto isolato; quindi io mi credo in debito assolutamente di portarlo davanti alla Commissione d' inchiesta per alcune ragioni anche mie personali, perchè finchè sono i giornali non si badò, ma so che ieri un alto personaggio, altissimo, e dirò che è il signor Ministro dell' interno, si è lasciato andare a fare la domanda, se ci potesse essere il caso che partisse dall' uomo e dal partito del Martinati.

La prego, ai termini anche dell'art. 43 della Legge sulla stampa, di inserire la presente nel suo prossimo numero.

Il ministro dell'interno LUIGI FERRARIS.

Kragujevatz, 2. Seduta della Schupcina. Il ministro dell' interno presenta il progetto della nuova costituzione con una dichiarazione che fu vivamente applaudita. Fu eletta una Commissione per riferire sul progetto. Secondo la nuova costituzione, le prerogative della Camera e della Corona sono condivise egualmente.

Belgrado, 2. La Rappresentanza Municipale spedì alla Schupcina un indirizzo, in cui esprime la necessità della nuova costituzione e di sostenere la Reggenza.

Londra, 2. La Camera dei Lordi ha adottati gli articoli dal 15 al 18 ed aggiornati gli articoli dal 19 al 20.

Un emendamento tendente a dare agli Ecclesiastici protestanti un capitale equivalente a 14 volte la loro rendita annua è approvato, malgrado l' opposizione di Granville, con 155 voti contro 86.

Costantinopoli, 2. L' *Imparziale* di Smirne annunzia che Faschid Pascià sottomise la tribù di Beni-Sakhro sul Mar Morto, ove le truppe ottomane non avevano ancora penetrato. Per la prima volta 450 cavalieri Drusi aiutarono le truppe turche.

Londra, 1. Al banchetto che fu offerto dal Lord maire, Gladstone disse che il Governo prenderà in considerazione gli emendamenti proposti dalla Camera dei Lordi, ma che considera la regolarizzazione dell' abolizione generale della dotazione della Chiesa di Irlanda e la destinazione dei rimanenti fondi a scopi non religiosi come la base del *bill* e formanti un patto distinto fra Governo e la nazione. Conchiude dicendo: Questo patto fu conchiuso quando eravamo in opposizione; non lo dimenticheremo ora che siamo al potere.

Bruxelles, 2. È arrivato il Vicerè d' Egitto.

Brest, 1. Oggi a mezzodì le comunicazioni col *Great Eastern* non erano ancora ristabilite.

Londra, 2. Camera dei Comuni. Otevay dice di non vedere alcuna difficoltà perchè i volontarj traversino la Francia colle loro armi e munizioni per recarsi al tiro federale svizzero.

La Camera dei Lord adottò gli articoli 11, 12, 13 del *bill* sulla Chiesa d' Irlanda.

Parigi, 2. Il Principe Napoleone è ritornato ieri.

Brest, 2. Le comunicazioni col *Great Eastern* sono ristabilite.

Madrid, 2. Le Cortes hanno votato l' esercizio provvisorio del bilancio.

Parigi, 2. Il Corpo Legislativo convalidò oggi 61 elezione. Sinora ne furono convalidate 131.

Madrid, 2. (*Cortes*). Sagasta rispondendo a una interpellanza dice che le due bande che percorrono attualmente la campagna dell'Andalusia non tarderanno ad essere fatte prigioniere.

Brest, 2. (Notte). Il *Great Eastern* trovasi a 475 gradi di latitudine e 3003 di longitudine. Tutto procede bene.

Notizie di Borsa

PARIGI	1°	2
Rendita francese 3 0[0 .	70.45	70.65
» italiana 5 0[0 . .	55.90	55.97
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	517	517
Obbligazioni » »	234.—	233.50
Ferrovie Romane	52.—	52.—
Obbligazioni »	125.50	150.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	150.50	151.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.50	162.50
Cambio sull' Italia . . .	3.3[8	3.3[8
Credito mobiliare francese .	240.—	238.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	432.—
Azioni » »	—.—	607.—

VIENNA	1°	2
Cambio su Londra . . .	—.—	124.70

LONDRA	1°	2
Consolidati inglesi . . .	92 7[8	92. 7[8

FIRENZE, 2 luglio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.12; den. 56.07, fine mese Oro lett. 20.60; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.90; den. 25.86; Francia 3 mesi 103.45; den. 103.35; Tabacchi 438. —; 437.—; Prestito nazionale 79.75 —.— Azioni Tabacchi 633.— ; 632.—.

TRIESTE, 2 luglio

Amburgo	91 85 a	—.—	Colon.di Sp.	—.—a	—.—
Amsterdam	103.50»	—.—	Talleri	—.—»	—.—
Augusta	103.50»	103.75	Metall.	—.—»	—.—
Berlino	—.—»	—.50	Nazion.	—.—»	—.—
Francia	49.65»	49.80	Pr.1860	105.12 1[2.—	
Italia	47.60»	47.70	Pr.1864	125.75»	—.—
Londra	124.85»	125.15	Cr.mob.279.—»	279,50 ex	
Zecchini	5.90»	5.91	Pr.Tries.	—.—a	—.—
Napol.	9.98 1[2 »	9.99	—.—a —.—	—a	—.—
Sovrano	12.51»	12.53	Sconto piazza	3 3[4 a	3 1[4
Argento	121.85»	122.10	Vienna	4 a	3 1[2

VIENNA	1°	2
Prestito Nazionale fior.	70.85	71.—
» 1860 con lott. »	105.20	105.40
Metalliche 5 per 0[0 »	62.85-—.—	62.80-—.—
Azioni della Banca Naz. »	747.—	745.—
» del cred. mob. austr. »	279.30 ex	278.40
Londra . . . . . »	124.70	124.75
Zecchini imp. . . . . »	5.91 5[10	5.92 5[10
Argento . . . . . »	121.50	121.35

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*.

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 506 3

MUNICIPIO DI CIVIDALE

Avviso di Concorso.

In seguito alla deliberazione Consigliare 27 luglio a. d. si dichiara essere nuovamente aperto il concorso al posto di Maestro Elementare di classe inferiore per la frazione di Gagliano in questo Comune, con l'annesso annuo stipendio d'it. l. 500, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio a tutto il 31 luglio p. v. corredandole dei seguenti documenti:

a fede di nascita;
b fedina politica e criminale ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell'ultimo domicilio;
c certificato di sana fisica costituzione;
d patente d'idoneità per l'istruzione Scolastica Elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale li 15 giugno 1869.

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS.

N. 1159 2

AVVISO

Il sig. Lorenzo D.r Franceschinis fu Francesco essendo stato dichiarato dimissionario con Reale Decreto 11 aprile p. p. n. 3113, cessava dalla professione notarile in questa provincia con residenza nel Comune di San Daniele.

Dovendosi pertanto restituire da questo R. Tribunale provinciale il deposito della cartella metallica del Banco di Vienna 1° aprile 1836 n. 155647 per austr. l. 3000 che garantiva il di lui esercizio; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il cessato Notaro a presentare entro il 30 settembre p. v. a questa R. Camera notarile i propri titoli; scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda sarà emesso il certificato di libertà, perchè a chi di ragione sia restituito il mentovato deposito.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale

Udine, 28 giugno 1869.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus.

ATTI GIUDIZIARII

N. 5833 2

AVVISO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine in esecuzione all'appellatoria decisione 22 giugno corr. n. 12203, rende noto essere aperto il concorso ad un posto d'Avvocato presso la regia Pretura di S. Vito e dover gli aspiranti produrre le loro documentate istanze a questo Tribunale nel termine di due settimane dalla terza inserzione del presente colla dichiarazione sui vincoli di parentela cogli impiegati e avvocati di quella Pretura.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 29 giugno 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 13320 1

AVVISO

Si rende pubblicamente noto, che per difetto d'insinuazione fu dichiarato chiuso il concorso apertosi con l'Editto 13 aprile p. p. n. 7840 al confronto di Manazzone fu Antonio di Pantianico.

Si pubblichi come di metodo ed in Pantianico.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 27 giugno 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA.

P. Baletti.

N. 3679 2

EDITTO

Si rende noto alla assente d'ignota dimora signora Maria Concina q.m Andrea che a questo protocollo fu dal sig. avv. D.r Federico Aita sotto il n. 109 prodotta istanza per subasta di stabili a carico delli minori Catterina, Pietro e Luigi fu Antonio De Cecco tutelati dalla madre Lucia Molinaro ed altri di Ragogna, nonchè contro di essa Concina quale creditrice inscritta, sopra tale istanza onde sentire le parti sulle proposte condizioni d'asta venne redestinata comparsa a quest'aula del dì 19 luglio venturo ore 9 ant. e per non conoscersi il luogo di sue attuale domicilio le venne deputato in Curatore questo avv. d'Arcano per cui sarà suo obbligo d'insinuarsi a lui e fornirlo dei lumi occorrenti ed ove il voglia scegliersi altro legale procuratore e fare infine quanto altro troverà di suo interesse, in difetto addebiterà a se ogni sinistra conseguenza.

Il presente si pubblichi mediante affissione all'albo Pretoreo, nel solito luogo di questo Comune, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 4 maggio 1869.

Il R. Pretore
PLAINO.

Volpini Al.°

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL TURKESTAN

Per l'allevamento dell'anno 1870

Col giorno quindici maggio corrente viene aperta la

SOSCRIZIONE PUBBLICA

a circa N. 10,000 oncie seme bachi che la Ditta **Tagliabue Meazza e C.** importerà dal Turkestan (Boukara, Kokand e Samarcanda) colore giallo e bianco di qualità sana e sceltissima alle seguenti

Condizioni:

La sottoscrizione è aperta per oncie di 27 grammi.
Il prezzo presuntivo è di circa L. 15 per oncia.
Il 1.° versamento di L. 5 si effettua all'atto della soscrizione.
Il 2.° » » 5 » dal 1 al 15 luglio p. v.
Il saldo alla consegna del seme, che avrà luogo circa nel dicembre p. v.

La Ditta è in grado di dare le migliori assicurazioni ai signori Committenti.

Questa nuova incetta di seme consigliata dal sig. Meazza (il viaggiatore di Boukara) viene affidata a negoziant indigeni del Turkestan che mettono in posizione la Ditta di garantirne la legittimità della provenienza e la qualità del seme. Assicurata altresì dell'appoggio dei due Governi russo e italiano per quanto si riferisce alla sicurezza degli agenti e del trasporto della merce, già onorata di commissioni dalla Real Casa di S. M. e dai più cospicui sericoltori del regno (come da nota annessa alla circolare) la Ditta ha la convinzione di nulla aver trascurato per assicurare al paese l'importazione di questo seme tanto desiderato dagli agricoltori.

Le soscrizioni si ricevono in Milano presso il sig. Esiodo Tagliabue in Via Senato, N. 38, e nelle principali piazze del Regno a norma della circolare visibile presso la stessa Ditta e agenti.

Per *Udine e Provincia* le sottoscrizioni si ricevono da **Mario Luzzatto**, in Via Cavour.

9 TAGLIABUE MEAZZA E C.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla vita.

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, N. 2.

CAUZIONE PRESTATA AL GOVERNO ITALIANO

L. 550,000.

Situazione della Compagnia.

Fondi realizzati	L. 28,000,000
Rendita annua	» 8,000,000
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0/0 agli assicurati	» 5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	» 511,100,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	» 406,963,875

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* I.

Presso il profumiere **NICOLO' CLAIN** in Udine trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

Pei **Capelli** *e* **Barba** *del celebre chimico ottomano* ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari. Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiane lire **8.50**

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHOLERICO

SPECIALITÀ

DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

CON FABBRICA IN SALUZZO.

Questo vino, avendo tutte le proprietà e gli effetti del Fernet, possiede poi il vantaggio di non rovinare lo *stomaco* e disgustare il *palato* per la sostanza prima di cui è composto. Egli è sopratutto raccomandabile alle madri di famiglia pei bambini, stante il suo sicuro effetto e gradevole sapore. Ognuno può usarne invece del Vermouth. Si prende naturalmente come misto all'acqua o caffè.

Non aggiungiamo *certificati* nè ulteriori *parole* lasciando il pubblico giudice imparziale della nostra specialità.

1 litro L. 4, 1/2 litro L. 2.20, 1/4 litro L. 1.40, bott.^a L. 3.

Unico depositario per tutta la Provincia del Friuli è il sig. **Francesco Giussani** amministratore del *Giornale di Udine.*

Si ricevono commissioni per vendita all'ingrosso.

Si vende a *Treviso* alla farmacia **Zannini**. — *Venezia* all'Agenzia **Costantini.**

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicranie, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) erusioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario*

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry Cura n. 69,421 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta di tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17,50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA e presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**.

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d'Oro*.
A *Trieste*: presso *J. Serravallo*.
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi*.
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.

SPECIALITA'

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

Spirito Aromatico
DI CORONA
del D. BERINGUIER
(Quintessenza d'Acqua di Colonia)
In Boccette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualità — un odorifico per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

D. Borchardt
SAPONE DI ERBE

provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bitorzoletti, effelidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di *bagno* — in suggellati pacchetti da 1 fr.

D. BERINGUIER
TINTURA VEGETABILE
per tingere i Capelli e la Barba

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12,50.

Prof. D. Lindes
POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Aumenta il *lustro* e la *flessibilità* dei capelli e serve a fissarli sul vertice — In pezzi originali di fr. 1,25.

D. KOCH
protomedico del R. Governo Prussiano
DOLCI DI ERBE
PETTORALI

Rimedio efficacissimo contro la tosse, raucedine, asma ed altre affezioni cattarali — in scatole oblunghe di fr. 1,70 e di 85 centesimi.

D. BERINGUIER
OLIO DI RADICE D'ERBE

In boccette di fr. 2,80 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per *conservare corroborare e abbellire* i capelli e barba impedendo la formazione delle *forfore* e delle *risipole*.

D. SUIN DE BOUTEMARD
Pasta Odontalgica
in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1,70 e cent. 85

Il più discreto e salutevole mezzo per *corroborare le gengive e purificare i denti*, influendo anche efficacemente sulla *bocca* e sull'*alito*.

SAPONE BALSAMICO D'OLIVE

Mezzo per lavarne la *più delicata pelle* delle donne o dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

D. HARTUNG
OLIO DI CHINACHINA

Consiste in un decotto di china-china finissima, mescolato con oli balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2,10.

D. HARTUNG
POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2,10.

Tutte le sopraddette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE *genuine esclusivamente* da **Giacomo Comessatti** farmacista a S. Lucia, e nella *Farmacia Reale* di **A. Filippuzzi**, e poi in tutte le buone farmacie della *Provincia*.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna